

Rischi legati ai social network se ne discute in un convegno

«Non cadere nella rete» è il titolo dell'iniziativa promossa dal «Siap»

AL MAJORANA

L'incontro a scuola con relatori ed esperti avrà luogo oggi dalle 9.30

● Non solo l'impegno a tutela dei diritti dei propri rappresentati, ma anche promozione dell'aggregazione sociale dei propri iscritti.

E' la duplice direzione verso cui converge l'attività del **Siap**, uno dei più rappresentativi sindacati del personale della **Polizia di Stato**, che punta anche al loro arricchimento culturale e consegue proficui rapporti di democratica interazione con la collettività esterna, il tutto al fine del pieno sviluppo della persona umana e delle loro conoscenze. In tale contesto, si inserisce il convegno in programma stamane a partire dalle 9,30 presso la sede dell'istituto "Majorana", al quale parteciperanno, quali relatori, il Procuratore Capo del Tribunale di Brindisi, dott. Antonio De Donno, il Prefetto, dott.ssa Carolina Bellantoni, e il **Questore**, dott. Annino Gargano (i quali daranno spunti di riflessione e di crescita personale e professionale) ed altri, tra cui personale della **Polizia** Postale, Avvocati ed esperti vari.

Il convegno - "Non cadere nella rete": questo il titolo - toccherà temi delicati e importanti come il cybershaming; la deontologia del **poliziotto** quando usa i social networks; filmare e fotografare agenti delle forze dell'ordine è legale?

«Ormai - spiega una nota del sindacato di

Polizia - il web fa parte della quotidianità. Internet fornisce l'accesso a molti servizi e contenuti, le comunicazioni e le informazioni avvengono in tempo reale senza limiti territoriali, l'uso di internet e dei social network è agevole e alla portata di tutti sia sotto il profilo tecnico sia sotto il profilo economico. Tutti questi vantaggi so-

no apprezzati e confermati dalle statistiche o, il numero di italiani che trascorrono del tempo online è in costante crescita. Si stima che sono circa 35 milioni gli italiani attivi sui social network, di cui circa 31 milioni ne fa uso da un device mobile. La media giornaliera del tempo che una persona passa sui social network è di circa 1 ora e 51 minuti. Inoltre, stando alle statistiche di "Digital 2019", gli utenti attivi in Italia su ciascuna piattaforma risultano essere: 31 milioni su Facebook; 19 milioni su Instagram; 12 milioni su LinkedIn; 2,50 milioni su Snapchat e 2,35 milioni su Twitter. Non bisogna sottovalutare che internet è un mondo virtuale ma con pericoli reali, sebbene le azioni vengano percepite come impersonali e non arrecanti danni a sé o agli altri. In particolare, è bene conoscere i rischi legati ai social network, per capire come evitarli: phishing, sextortion, cyberbullismo sono fenomeni puniti dalla legge, a proposito dei quali è necessario informare gli utenti, soprattutto i più giovani».

Ed ancora: «Per quanto riguarda i minori, da un'indagine svolta da "Save The Children", è emerso che è sempre più precoce l'età in cui si accede ad internet: ecco perché informarli dei rischi che corrono è un dovere».

[red. br.]



WEB E SOCIAL. Tanti i rischi da cui tutelarsi

